

Incontro aperto al pubblico sulla comunicazione nella scienza in occasione del 25° anniversario di lancio del satellite bresciano MegSat, primo satellite privato italiano in orbita terrestre

**22 aprile 14.30 - Sala del Camino
Palazzo Martinengo delle Palle
via San Martino delle Battaglie 18, Brescia**

Il prossimo 28 aprile ricorre il 25° anniversario del lancio del MegSat 0, primo satellite privato italiano, progettato e realizzato a Brescia da MegSat Space Division, divisione spaziale del Gruppo fondato dall'imprenditore Guido Meggorin, che negli anni '90 aveva sede, laboratori e centro di controllo delle missioni in via Triumplina, nella città della Leonessa.

In occasione di tale ricorrenza, UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici) organizza un incontro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti Lombardia, con FAST - Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche e con il patrocinio del Comune di Brescia.

Nel pomeriggio di lunedì **22 aprile 2024** il corso di formazione per giornalisti è **aperto alla cittadinanza** sul tema "**Comunicare la scienza e la corretta informazione tecnologica, dal MegSat bresciano alla Stazione Spaziale Internazionale**" e affronta per i giornalisti **La deontologia nell'informazione scientifica, linguaggio e comunicazione corretta delle ricerche**, con gli interventi di Giovanni Caprara, presidente UGIS; Nadia Grillo, vicepresidente vicario UGIS; Giancarlo Borghesi, già mission manager MegSat Space Division; Eugenio Sorrentino, segretario UGIS e già responsabile stampa e comunicazione MegSat.

L'iniziativa si terrà a partire dalle ore 14:30 nella Sala Camino di Palazzo Martinengo delle Palle, in via San Martino delle Battaglie 18, ed evidenzia come, negli anni dell'impresa privata promossa dall'azienda di Guido Meggorin, iniziava l'assemblaggio della stazione spaziale internazionale in orbita terrestre.

Il mondo del giornalismo scientifico, impegnato a comunicare i fatti e gli aspetti innovativi di piccoli e grandi progetti legati alla conquista dello Spazio, contribuisce alla conoscenza dei traguardi raggiunti in questo campo e vuole ricordare una pagina pionieristica che ha avuto la sua genesi, lo sviluppo e la realizzazione in un'impresa privata della città di Brescia.

LA STORIA DEL PROGRAMMA SPAZIALE MEGSAT

Guido Meggiorin (Brescia, 1943-2020) è stato artefice del programma spaziale MegSat. Il lancio di MegSat 0, dimostratore tecnologico e primo satellite privato, progettato e costruito nella sede di via Triumplina, permise di annoverare Brescia nel ristretto gruppo delle "città dello Spazio". Evento che venne celebrato in una cerimonia ufficiale tenutasi il 4 maggio 1999. Nella sede dell'azienda in via Triumplina venne realizzato anche il centro di controllo della missione. Il MegSat 0 venne seguito in orbita nel settembre 2000 dal MegSat 1 e rappresentò il primo esempio di intrapresa nel settore spaziale di una società privata, attiva nel campo delle telecomunicazioni terrestri, capace di creare un gruppo di lavoro composto da giovani ingegneri e tecnici bresciani.

Lanciato dal cosmodromo russo di Kapustin Yar come carico secondario a bordo del vettore russo Cosmos, poco dopo le 22:30 ora italiana del **28 aprile 1999** (mezz'ora dopo la mezzanotte del 29 aprile nella base situata nella regione di Astrakhan), MegSat 0 apparteneva alla categoria dei microsattelliti con una massa di 34 kg, di forma cubica con lato di 40 cm, ed era un dimostratore tecnologico equipaggiato con apparati di trasmissione finalizzati alla telelettura di dati terrestri come quella dei contatori dei serbatoi di gas appartenenti a utenze domestiche isolate, allo scopo di ottimizzare la logistica dei rifornimenti e ridurre i costi di esercizio dei servizi. A bordo si trovava anche l'esperimento scientifico Aurora, telescopio a doppio canale, per la misura del flusso dell'aurora boreale e del cielo notturno, sviluppato **dall'Università di Trieste**.

Il **programma MegSat**, avviato nel 1997 e interamente finanziato da **Guido Meggiorin**, imprenditore nel campo delle telecomunicazioni terrestri e della telefonia mobile, mirava a coprire le esigenze di acquisizione e processamento di dati rilevati da reti di servizio tecniche, commerciali, di monitoraggio ambientale e da apparati scientifici e tecnologici in funzione a terra o a bordo. Inserito in un'orbita inclinata di 48° alla quota di 580 km, MegSat 0 veniva seguito dalla stazione di controllo realizzata nella sede bresciana della divisione spaziale, ribattezzata "piccola Houston". La particolarità del MegSat 0 consisteva nell'aver sviluppato in casa i sistemi di telecomunicazione, così come avere utilizzato l'hardware meccanico e quasi tutte le parti costruite da aziende situate entro 15 chilometri dalla sede di MegSat a Brescia.

MegSat 0 è rientrato in atmosfera, distruggendosi, il 4 novembre 2003. MegSat 1, è stato lanciato dal cosmodromo di Bajkonour il 26 settembre 2000 con un vettore Dnepr, con una massa di 50 kg e orbitante a 649 km con una inclinazione di 65 gradi. Alla missione commerciale, MegSat 1 avrebbe abbinato esperimenti scientifici e tecnologici e un programma didattico in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana.

Sviluppati nei laboratori del gruppo Meggiorin a Brescia e gestiti in modo completamente autonomo, i microsattelliti MegSat hanno rappresentato un concentrato di alta tecnologia in cui i vantaggi offerti dalla miniaturizzazione della componentistica elettronica e del pacchetto informatico sono stati abbinati a una serie di soluzioni modulari studiate per garantire il massimo sfruttamento del volume geometrico disponibile.

Focus su UGIS - Unione Giornalisti Italiani Scientifici

Nata nel 1966, con una mission nella comunicazione e divulgazione della cultura scientifica ai media e al pubblico, UGIS negli ultimi anni ha portato avanti con vari Ordini regionali dei Giornalisti seminari di formazione su vari temi scientifici e sulla deontologia in Italia da nord a sud, per tutti i per i giornalisti, non solo specializzati, che nelle redazioni si trovano ad occuparsi di notizie di scienza. Occorre infatti una informazione qualificata e verificata: analisi delle fonti, anche internazionali e dare conto dei diversi pareri, evitare il sensazionalismo e segnalare i necessari tempi per ulteriori ricerche e sperimentazioni. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha integrato nell'autunno 2020 l'art. 6, sull'informazione scientifica e sanitaria, del "Testo Unico dei Doveri del Giornalista" con le indicazioni elaborate nel Manifesto di Piacenza di UGIS, nato nel 2018 con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna.

Info: UGIS – Unione Giornalisti Italiani Scientifici: 02.77790322, <https://ugis.it/cms/> , ugis@ugis.it